



Commissione
europea

Notiziario natura e biodiversità

Numero 38 | giugno 2015



NATURA 2000

ISSN 2443-7751



**Lo stato
della natura
nell'Unione
Europea**

Ambiente

Natura2000 Notiziario natura e biodiversità giugno 2015

CONTENUTI

3-7

Lo Stato della Natura
nell'Unione Europea

8-9

Barometro Natura 2000 –
Aggiornamento al 2014

10-11

Il vincitori del Premio Natura
2000 – edizione 2015

12-13

Lo Strumento di
finanziamento del
Capitale Naturale

14-16

Natura News



© European Commission

Editoriale

In questo numero della newsletter vi presentiamo i principali risultati della nostra nuova relazione sullo stato della natura nell'Unione Europea, che valuta lo stato di conservazione e le tendenze di circa 2000 specie e habitat naturali protetti dalle Direttive Uccelli e Habitat.

La relazione mostra che ci sono stati importanti successi di ripristino naturale, in particolare in presenza di azioni di conservazione mirate, ma lo stato generale delle specie e degli habitat in Europa non è migliorato significativamente negli ultimi sei anni. La natura è però relativamente lenta ad adattarsi al cambiamento, e sei anni sono un lasso di tempo troppo breve per aspettarsi ragionevolmente miglioramenti significativi.

È però evidente che dobbiamo intensificare notevolmente i nostri sforzi se vogliamo raggiungere gli obiettivi fissati dalla strategia dell'Unione Europea sulla biodiversità fino al 2020. La prossima revisione intermedia della strategia sarà un'ulteriore occasione per rinnovare lo slancio e rafforzare gli impegni fino al 2020.

Molto è stato prodotto dall'adozione della strategia nel 2011. Due recenti motivi di soddisfazione sono l'entrata in vigore del nuovo regolamento sulle specie esotiche invasive, che affronta una delle principali cause della perdita di biodiversità, e l'avvio, nel 2015, dello strumento di finanziamento del capitale naturale (NCFE) che fornirà soluzioni finanziarie innovative per promuovere ulteriormente la conservazione, il ripristino, la gestione e la valorizzazione del nostro capitale naturale, dei servizi ecosistemici e l'adattamento al cambiamento climatico.

La relazione sullo stato della natura apporterà anche un importante contributo per il controllo di adeguatezza delle direttive Uccelli e Habitat, ormai ben avviato. Il controllo di adeguatezza si baserà su un'ampia fase di ricerca svolta da diversi gruppi di stakeholder, nonché dai risultati di una consultazione pubblica lanciata alla fine di aprile: se ancora non l'avete fatto, vi incoraggio vivamente a partecipare. Questa fase dovrebbe aiutarci a capire cosa sta funzionando e cosa no, e perché, in modo da poter identificare le eventuali opportunità di migliorare l'applicazione e di ridurre gli oneri amministrativi non necessari.

La natura e la biodiversità forniscono servizi ecosistemici essenziali che sono alla base della crescita economica e hanno bisogno di una legislazione adatta. La nostra intenzione è di garantire che il quadro legislativo sia funzionale e raggiunga gli obiettivi in modo efficiente ed efficace. Sono fiducioso che l'esito del controllo di adeguatezza fornirà una base solida e fondata per le future considerazioni politiche.

Nel frattempo, abbiamo buoni motivi per celebrare tutto ciò che è stato realizzato fino ad oggi e riconoscere gli enormi sforzi fatti dai diversi settori della società per trasformare Natura 2000 in una storia di successo in tutta Europa. I premi Natura 2000 sono stati progettati specificamente a questo scopo e sono lieto di poter annunciare, con questa newsletter, i vincitori di quest'anno.

Karmenu Vella

Karmenu Vella, Commissario europeo per l'ambiente, gli affari marittimi e la pesca



© Alex Hyde / naturepl.com



© European Commission



© Terry White / naturepl.com



© Phil Saville / naturepl.com



La lontra, *Lutra lutra*, sta registrando un miglioramento costante nella Regione Atlantica.

Lo Stato della Natura nell'Unione Europea

Relazione secondo le Direttive Habitat e Uccelli

Ogni sei anni, gli Stati membri sono invitati a riferire alla Commissione europea sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat protetti ai sensi delle rispettive Direttive. La Commissione europea raccoglie quindi i dati, con l'aiuto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) e del suo Centro Tematico sulla Diversità Biologica, al fine di valutare lo stato della natura in tutta l'Unione europea.

Gli ultimi risultati, per il periodo di riferimento 2007–2012, sono stati pubblicati a maggio in una relazione della Commissione europea intitolata 'Stato della natura nell'Unione Europea', che si basa su una relazione tecnica dettagliata preparata dall'Agenzia Europea dell'Ambiente. Questo articolo presenta alcuni dei suoi principali risultati.

Raccogliere dati comparabili sullo stato della conservazione in tutti i 27 Paesi (la Croazia non è considerata poiché ha aderito all'UE solo a luglio 2013) è una grande impresa che richiede un livello di collaborazione senza precedenti tra gli Stati membri e le istituzioni europee. Grazie ad anni di attento lavoro, l'Unione europea è ora riuscita a costruire una banca dati unica su una parte significativa della sua biodiversità.

La relazione comprende oltre 17.000 serie di dati ricevuti dagli Stati membri che sono stati utilizzati per valutare lo stato di salute di circa 450 specie di uccelli selvatici, 230 habitat e più

di 1.200 altre specie di interesse comunitario. È la prima volta che i risultati delle due Direttive sono presentati insieme.

Lo stato della popolazione e le tendenze delle specie di uccelli in Europa

La relazione sullo stato della natura conclude che oltre la metà di tutte le specie di uccelli selvatici valutate (52%) risulta preservato. Tuttavia, circa il 17% è ancora minacciato e un altro 15% è quasi minacciato, in diminuzione o decimato, incluse le popolazioni di allodola, *Alauda arvensis*, e pittima reale, *Limosa limosa*, specie un tempo comuni sui campi coltivati.

Le tendenze della popolazione a breve termine indicano che il 4% delle specie di uccelli è a rischio ma in aumento, mentre il 6% è a rischio e stabile, anche se un altro 20% è in diminuzione. Tra quelle che risultano in aumento, è interessante notare che diverse specie sono state oggetto di azioni di conservazione mirate

La ghiandaia marina, *Coracias garrulus*, è oggetto di un piano d'azione europeo.



a livello europeo. Per esempio, sia al gipeto, *Gypaetus barbatus*, che al gobbo rugginoso, *Oxyura leucocephala*, sono stati dedicati piani d'azione europei e ingenti fondi per la loro conservazione nell'ambito del Fondo comunitario LIFE.

Stato di conservazione e tendenze per le specie in Direttiva Habitat

Secondo la relazione sullo stato della natura, quasi un quarto (23%) delle specie protette dalla Direttiva Habitat è in uno stato di conservazione soddisfacente. Tuttavia, oltre la metà (60%) si trova ancora in uno stato di conservazione insoddisfacente; il 42% dei casi è considerato insoddisfacente-inadeguato e il 18% insoddisfacente-scadente.

In relazione alle tendenze sullo stato di conservazione, il 4% indica una tendenza al miglioramento, il 20% alla stabilità, il 22% al peggioramento mentre per il restante 14% la tendenza non è conosciuta.

La lontra, *Lutra lutra*, è una delle specie che sta mostrando segni di miglioramento. Nella regione atlantica, essa ha registrato un recupero costante negli ultimi 20 anni, grazie alla diminuzione dell'impiego di alcuni inquinanti a base acquosa come i PCB e il mercurio, alla protezione dalla caccia e al miglioramento dei suoi habitat acquatici. Anche lo stato di salute della *Lyceana dispar*, piccola farfalla comunemente nota come licena

delle paludi, sta migliorando in tutta la regione continentale grazie a mirate misure di conservazione.

Fra i diversi gruppi tassonomici, i risultati indicano che solo il 16% delle specie ittiche protette dalla Direttiva Habitat ma più di un quarto delle piante vascolari e degli anfibi sono considerati in uno stato di conservazione soddisfacente.

Riguardo ai mammiferi, sono maggiori in proporzione le specie che si trovano in uno stato di conservazione soddisfacente rispetto a quelle il cui stato è invece considerato insoddisfacente-scadente (21% rispetto a 13%). Tuttavia, una percentuale significativa di specie (42%) versa ancora in uno stato insoddisfacente-inadeguato.

Tra coloro che versano in stato insoddisfacente ma in miglioramento figurano specie come il bisonte europeo, *Bison bonasus*, nella regione alpina, la foca grigia, *Halichoerus grypus*, nella regione baltica marina e il ferro di cavallo euriale, *Rhinolophus euryale*, nella regione mediterranea.

Nell'ambito delle specie terrestri, le percentuali più elevate di valutazioni soddisfacenti riguardano la regione del Mar Nero e alpina (oltre il 30%), mentre le regioni boreale (29%) e atlantica (32%) presentano le percentuali più elevate di valutazioni con esito insoddisfacente-scadente.

Sebbene il numero delle valutazioni delle specie nelle

regioni marine sia inferiore, la quota di valutazioni con esito sconosciuto è molto più elevata (fino all'88% nella regione macaronesica). La regione del Mar Baltico presenta lo stato peggiore, con il 60% delle valutazioni dall'esito insoddisfacente-scadente, seguita dalla regione del Mar Nero (33%).

Stato di conservazione e tendenze degli habitat

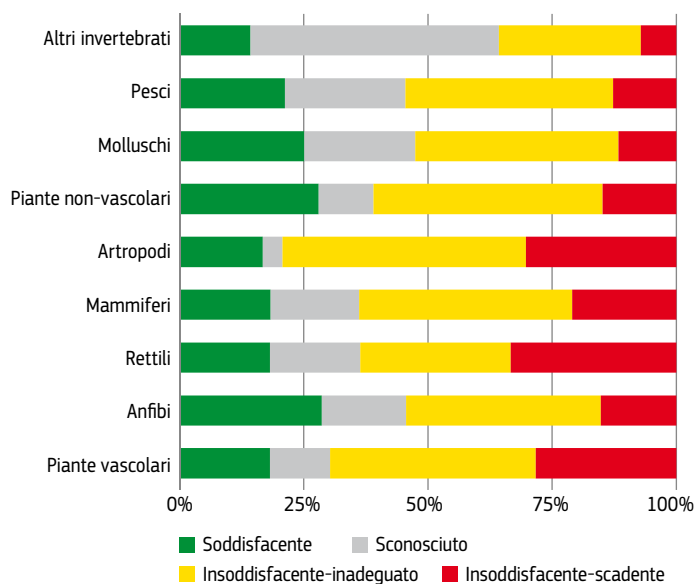
Gli habitat, nel complesso, presentano uno stato di conservazione e tendenze peggiori rispetto alle specie. Nell'Europa a 27, solo il 16% degli habitat è valutato come in stato soddisfacente. Questa bassa percentuale è probabilmente

legata ad una serie di fattori, tra cui la più lunga tradizione di azioni di conservazione e i tempi di risposta più brevi per le specie, nonché le complessità intrinseche nella conservazione degli habitat.

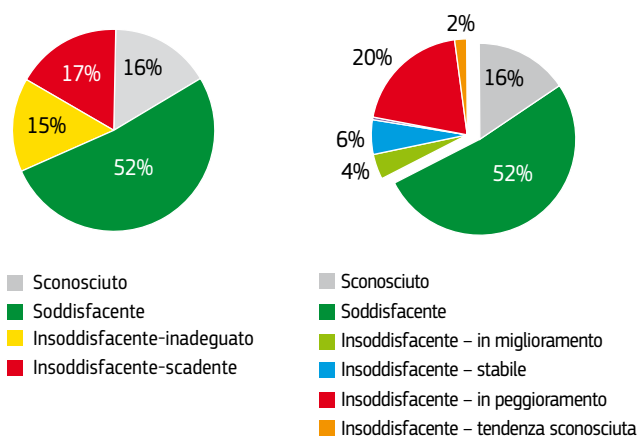
Lo stato degli habitat è considerato largamente insoddisfacente, con il 47% delle valutazioni insoddisfacenti-inadeguate e il 30% insoddisfacenti-scadenti.

In relazione all'andamento, un terzo degli habitat è considerato in stato di conservazione insoddisfacente ma stabile (33%), ma un ulteriore 30% è ancora in peggioramento, rappresentando un serio motivo di preoccupazione. Soltanto il 4% sta mostrando miglioramenti.

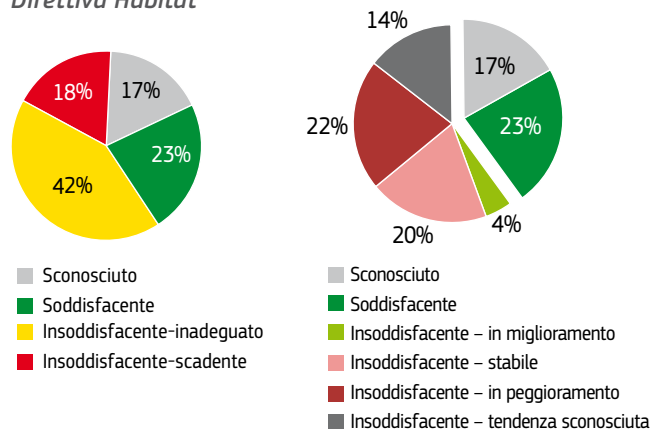
Stato di conservazione delle specie in Direttiva Habitat per gruppo tassonomico



Stato della popolazione aviaria e tendenze



Stato di conservazione e tendenze delle specie in Direttiva Habitat



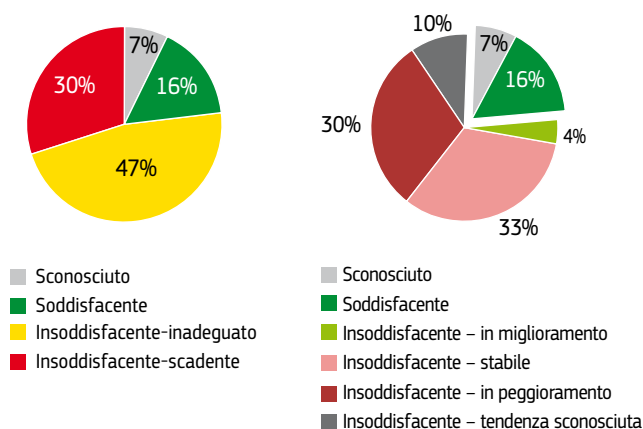
Rispetto ai diversi gruppi di habitat, gli habitat dunali presentano la percentuale più bassa di valutazioni contrassegnate come soddisfacenti, mentre gli habitat rocciosi presentano la percentuale più alta. Brughiere, arbusteti ed arbusteti sclerofillici appaiono leggermente al di sopra della media, con più di un quarto delle valutazioni soddisfacenti.

In termini di tendenze, torbiere e paludi presentano i risultati peggiori – quasi la metà sono in peggioramento, seguite dalle praterie (40%). Gli habitat dunali presentano la più alta proporzione di habitat in stato di conservazione stabile. Anche le foreste e gli habitat di acqua dolce sono in stato insoddisfacente ma stabile.

A terra, la più alta percentuale di valutazioni soddisfacenti si trovano nelle regioni alpina (25%), macaronica (36%) e steppica (50%). Al contrario, le regioni biogeografiche atlantica e boreale mostrano una percentuale particolarmente elevata di valutazioni insoddisfacenti-scadenti, con più della metà dei relativi habitat che rientrano in questa categoria.

Per le regioni marine, sembra che gli habitat siano in stato migliore nella regione macaronica (soddisfacente al 33,3%) e del Mar Nero (soddisfacente al 14,3%) rispetto alle altre regioni. Per contro, oltre il 70% degli habitat nella regione marina atlantica presenta uno stato insoddisfacente-scadente.

Stato di conservazione e tendenze degli habitat



Recupero dell'Aquila imperiale

L'aquila imperiale è tradizionalmente una specie di pianura che è stata spinta ad altitudini più elevate a causa di disturbi e perdita di habitat.

I siti di riproduzione sono minacciati soprattutto dalla silvicoltura intensiva in montagna e da una carenza di grandi alberi in aree steppiche e agricole. Altre minacce includono la perdita e l'alterazione degli habitat di alimentazione, la scarsità di prede (in particolare scoiattoli di terra, *Spermophilus* spp.), il disturbo antropico, la caccia, l'avvelenamento, la depredazione di nidi e la folgorazione.

Molte di queste minacce sono state ora affrontate attraverso una combinazione di una più robusta designazione dei siti e azioni concrete di conservazione quali l'isolamento delle linee elettriche, la prevenzione dall'avvelenamento e la protezione degli alberi di nidificazione. Diverse azioni sono state co-finanziate attraverso una serie di progetti LIFE (per un totale di € 4,7 milioni) e ci sono ormai schemi agro-ambientali che garantiscono un pascolamento favorevole e il mantenimento dei pascoli in Ungheria, Slovacchia e Bulgaria. Come risultato di questi sforzi, la popolazione si è stabilizzata nei Balcani ed è in costante aumento in Europa centrale.



© Bence Mate / natureph.com

Il contributo della Rete Natura 2000

La relazione sullo stato della natura ha anche tentato di misurare l'influenza della rete Natura 2000 sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat per i quali sono stati designati i siti.

Per valutare quale influenza può avere, è importante sapere prima quanto della loro superficie o popolazione totali sono incluse nella rete Natura 2000. Ci si aspetterebbe che una maggior

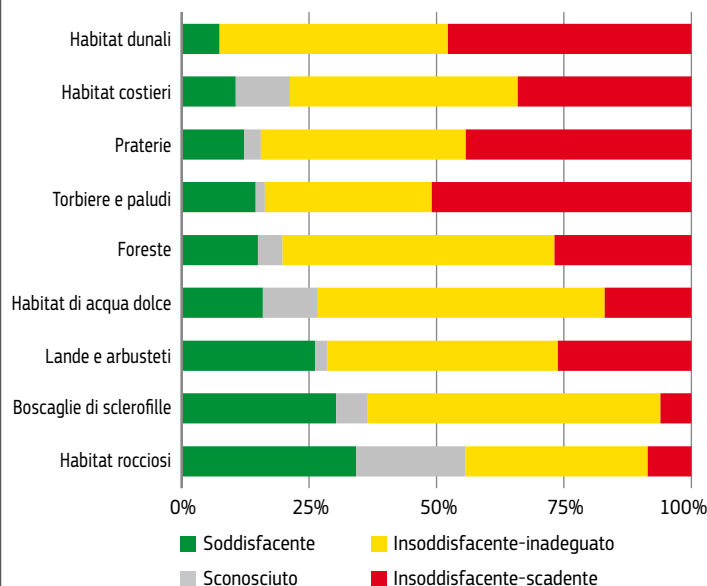
copertura nell'ambito di Natura 2000 corrisponda ad una maggiore influenza sullo stato di conservazione.

La relazione indica che lo stato generale di conservazione delle specie e degli habitat elencati nella Direttiva Habitat non è significativamente associato con la copertura in Natura 2000.

Ciò può essere dovuto al fatto che le necessarie misure di conservazione e ripristino non sono ancora state attuate per la maggior parte dei siti o non hanno avuto abbastanza tempo per esercitare una reale influenza.

Tuttavia, rispetto agli habitat e le specie che presentano uno stato di conservazione insoddisfacente

Stato di conservazione degli habitat per gruppi



si può rilevare una correlazione positiva tra la copertura in Natura 2000 e le tendenze di stato. Per esempio, una percentuale significativamente superiore di habitat con il 75%–100% di copertura nell'ambito della rete Natura 2000 ha un trend di conservazione stabile rispetto a quelli con meno del 35% della loro superficie in Natura 2000.

Anche per la Direttiva Uccelli, è evidente che una maggiore proporzione di specie di uccelli nell'allegato I, che presentano la designazione di ZPS come misura chiave, mostrano tendenze in crescita delle popolazioni nidificanti (40%) rispetto alle specie non presenti nell'allegato I o II (22%).

Ciò suggerisce che azioni di conservazione mirate per queste specie, in particolare la gestione delle ZPS, sta avendo un effetto positivo sulle loro popolazioni. Specie e sottospecie in Allegato I per le quali sono stati elaborati piani d'azione e che hanno la priorità per il finanziamento nell'ambito del programma LIFE, mostrano una percentuale ancora più alta nelle tendenze positive della popolazione.

Al contrario, le specie cacciabili elencate nell'Allegato II della Direttiva, mostrano la più alta percentuale di specie con una tendenza della popolazione nidificante in diminuzione a lungo termine (40%).

È evidente che, per avere un impatto reale, la Rete Natura 2000 deve essere gestita in modo efficace. L'istituzione e tempestiva attuazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 è uno strumento collaudato e utile per raggiungere questo obiettivo. Mettere in atto le misure di conservazione e ripristino necessarie richiede anche un investimento significativo in termini di fondi.

Tuttavia, secondo la relazione sullo stato della natura, finora solo il 50% dei siti sono stati dotati di piani di gestione completi e l'utilizzo dei fondi per la conservazione è stato finora relativamente limitato. Molte delle opportunità disponibili

nell'ambito della politica agricola comune, della politica comune della pesca e della politica regionale devono ancora essere pienamente sfruttate.

Pressioni e minacce

Al fine di ottenere una migliore comprensione delle minacce e delle pressioni sulle specie e gli habitat protetti ai sensi delle due Direttive, gli Stati membri sono stati invitati a riferire su quelle che considerano le principali cause di perdita della fauna selvatica e del degrado degli habitat.

Per i sistemi terrestri, "agricoltura" e "modifica delle condizioni naturali" di origine antropica sono i principali problemi individuati per tutti e tre i gruppi (uccelli, altre specie e habitat). Per "agricoltura", la modifica di pratiche colturali, il pascolo del bestiame (tra cui l'abbandono dei sistemi pastorali e la mancanza di pascolo), la fertilizzazione e i pesticidi sono le pressioni e minacce più frequentemente citate.

Per la "modifica delle condizioni naturali", i cambiamenti nelle condizioni delle acque, la modifica dei regimi idrologici, la riduzione della connettività degli habitat e il prelievo di acqua dalle falde sono più frequentemente segnalati. Questo è anche in linea con le recenti valutazioni effettuate ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque.



© Alex Hyde / naturepl.com

Il macaone, *Papilio machaon*.

Per i sistemi marini, "lo sfruttamento delle risorse biologiche", dovuto principalmente alle varie attività di pesca e di sfruttamento di altre risorse marine e "l'inquinamento" sono le principali pressioni e minacce segnalate. Nel caso dell'inquinamento, le minacce chiave provengono da particolari rifiuti come sacchetti di plastica, polistirolo e composti non sintetici nonché fuoriuscite di petrolio in mare.

La "modifica delle condizioni naturali" (dragaggio, modifica dei regimi idrologici, gestione costiera) e le "perturbazioni prodotte dalle attività umane" sono anche identificate come minacce significative come il cambiamento climatico, in particolare per gli uccelli marini.

Progressi nel raggiungimento dell'obiettivo 1 della strategia UE 2020 per la biodiversità

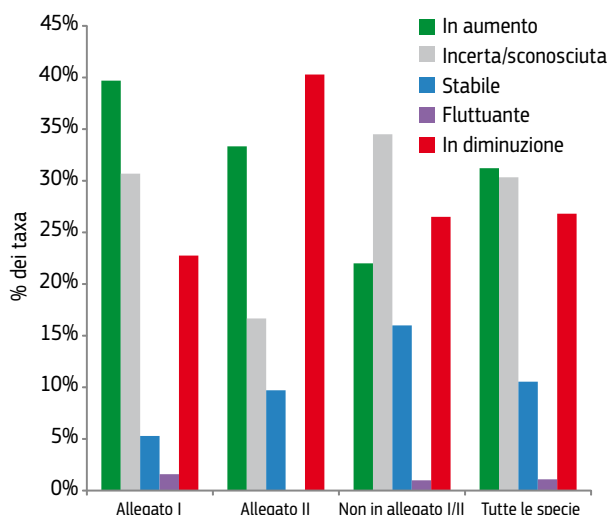
L'obiettivo 1 della strategia UE 2020 per la biodiversità è finalizzato a: "Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat contemplati nella legislazione dell'UE in materia ambientale e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato in modo che, entro il 2020, rispetto alle valutazioni odierne:

- lo stato di conservazione risulti soddisfacente o migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Habitat; e
- lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli."

In pratica questo significa che, entro il 2020, il 34% degli habitat e il 25% delle specie devono raggiungere o devono aver raggiunto uno stato di conservazione soddisfacente o mostrato un significativo miglioramento della loro condizione. Allo stesso modo, per gli uccelli l'obiettivo è che il 78% delle specie sia in salute o in via di miglioramento entro il 2020.

La relazione sullo stato della natura conclude che, nel caso degli habitat protetti dalla Direttiva, i

Tendenza a lungo termine (fin dal 1980) delle popolazioni nidificanti di uccelli rispetto agli Allegati



progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo 1 della strategia sono molto limitati. Ad oggi, soltanto il 20% della valutazione degli habitat risulta soddisfacente (16%) o in miglioramento (4%) in confronto al 34% che era l'obiettivo stabilito per il 2020. Inoltre, il 30% degli habitat continua a peggiorare e il 42% non registra cambiamenti dal 2006.

Per le specie, la situazione appare, a prima vista, molto più positiva. Complessivamente, il 28% delle valutazioni sulle specie sono soddisfacenti (23%) o in miglioramento (5%), dato già superiore all'obiettivo del 25% fissato per il 2020. Tuttavia, parte di questo cambiamento è dovuto a un miglioramento dei dati e della metodologia. Tenendo conto di ciò, l'aumento effettivo nelle valutazioni positive per le specie è molto limitato (1-2%). Il 22% delle specie continua a peggiorare e il 33% non registra cambiamenti dal 2006.

Allo stesso modo, pochi progressi sono stati fatti verso il raggiungimento dell'obiettivo 1 per gli uccelli (78% nel 2020), senza alcun aumento del numero di specie "preservate". Considerando tutte le valutazioni relative agli uccelli, l'8,5% sono a rischio ma in aumento, il 2% sono a rischio e stabile e il 20% mostrano un ulteriore calo.

Guardando al futuro

La relazione sullo stato della natura fornisce un'importante fotografia della situazione attuale sullo stato e le tendenze della conservazione per oltre 2000 specie e habitat protetti ai sensi delle due Direttive sulla natura dell'Unione Europea. Da questa si evince che, mentre c'è ancora una lunga strada da percorrere per raggiungere gli obiettivi entro il 2020, le Direttive stanno riuscendo a mantenere in salute una parte significativa della biodiversità in Europa.

Ciò si riflette nel fatto che alcune delle specie e degli habitat protetti dalle Direttive stanno cominciando a mostrare segni di modesto miglioramento. Queste tendenze, illustrate da storie di



Torbiere di copertura, in Scozia, un habitat protetto dalla Direttiva Habitat.

successo provenienti da tutta Europa, forniscono una prima indicazione dell'impatto positivo che la normativa sta iniziando ad avere e dimostrano che azioni di conservazione mirate, se assunte ad una scala sufficientemente vasta, sono in grado di fornire risultati significativi.

Tuttavia, la condizione generale di specie e habitat non è mutata notevolmente nel corso degli ultimi 6 anni: molti versano ancora in uno stato insoddisfacente e una percentuale significativa continua a peggiorare.

Alcuni gruppi di specie come i pesci e gli habitat d'acqua dolce, le praterie e le zone umide, destano particolare preoccupazione.

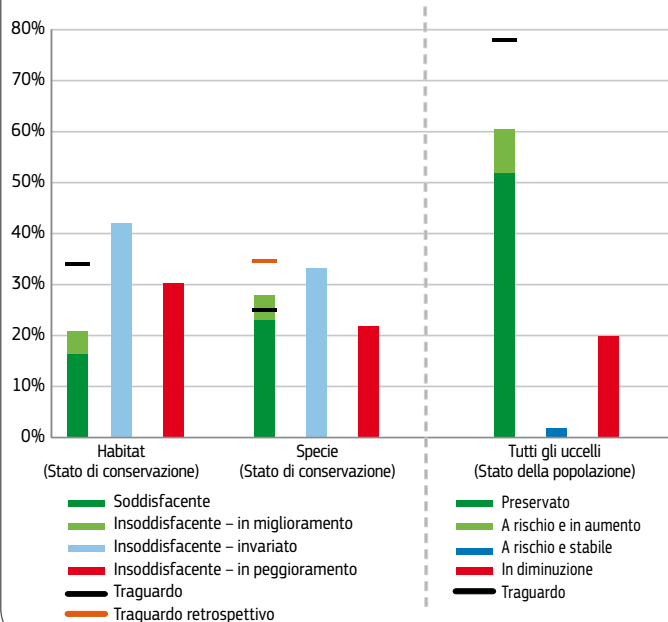
Pressioni significative e minacce dovute a cambiamenti nelle pratiche agricole e continue modifiche delle condizioni idrologiche, così come l'eccessivo sfruttamento e l'inquinamento dell'ambiente marino, devono essere affrontate per invertire queste tendenze.

La rete Natura 2000 ha un ruolo importante da svolgere in questo senso. Coprendo quasi un quinto del territorio dell'Unione europea, così come una parte significativa delle sue acque marine, la gestione efficace e il ripristino dei siti Natura 2000 sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi generali delle Direttive.

In molte parti d'Europa, gli obiettivi di conservazione e le misure per la loro attuazione, sono ancora in fase di sviluppo. Sulla base dei dati, si può constatare che la rete sta già iniziando ad avere un impatto. Tuttavia, questi sforzi di conservazione dovranno essere ulteriormente ripetuti ed ampliati se vogliamo raggiungere gli obiettivi per la biodiversità entro il 2020.

La prossima relazione, che coprirà il periodo 2013-2018, ci dirà se questi sforzi saranno stati sufficienti per permettere che lo stato di conservazione di un numero sempre maggiore di specie e habitat migliori in modo significativo.

Progressi compiuti verso l'obiettivo 1 della strategia per la biodiversità



Per maggiori informazioni:
 La relazione della Commissione europea sullo stato della natura in UE: http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm
 Rapporto tecnico della AEA n° 2/2015 Stato della natura in UE. Risultati dei rapporti secondo le Direttive Habitat e Uccelli 2007-2012: <http://www.eea.europa.eu/themes/biodiversity>
 Banca dati online per le valutazioni sulla conservazione secondo l'articolo 17 della Direttiva Habitat per il periodo 2007-2012 http://bd.eionet.europa.eu/activities/Reporting/Article_17/Reports_2013
 Opuscolo sullo Stato della natura in UE: http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/directives_en.htm

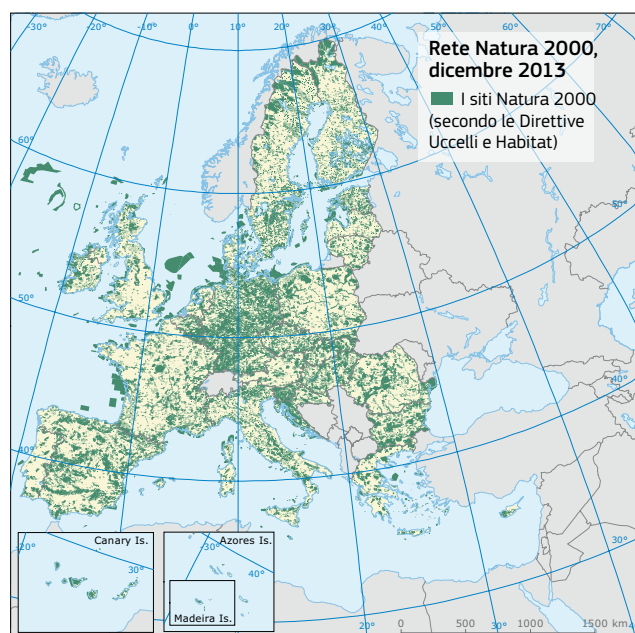
natura 2000 barometro

Stati Membri	SITI NATURA (ZPS + SCI)			TERRESTRI				
	Numero totale dei siti Natura 2000	Area totale di Natura 2000 (km ²)	% di superficie coperta da Natura 2000	Area totale dei SIC (km ²)	Numero di SIC	Area totale delle ZPS (km ²)	Numero delle ZPS	
BELGIË/BELGIQUE	457	5 155.58	12.73%	3 065.86	278	2 964.61	231	
BULGARIA	340	41 048.10	34.46%	33 258.06	230	25 226.06	119	
ČESKÁ REPUBLIKA	1 116	11 061.20	14.03%	7 855.61	1 075	7 034.73	41	
DANMARK	350	22 646.54	8.34%	3 177.78	218	2 605.18	97	
DEUTSCHLAND	5 252	80 759.17	15.45%	33 487.19	4 577	40 245.08	730	
EESTI	568	14 832.68	17.86%	7 666.69	533	6 157.43	62	
ÉIRE/IRELAND	594	19 454.72	13.13%	7 163.96	403	4 311.35	141	
ELLÁDA	419	42 946.17	27.09%	21 388.24	226	27 622.04	201	
ESPAÑA	1 863	209 121.50	27.23%	116 998.26	1 359	100 895.85	580	
FRANCE	1 754	111 115.07	12.64%	47 192.59	1 309	43 366.39	352	
HRVATSKA	780	25 953.56	36.53%	15 997.91	539	17 036.30	38	
ITALIA	2 589	63 892.71	18.97%	42 807.17	2 204	40 108.15	603	
KÝPROS*	61	1 759.78	28.39%	752.27	37	1 482.66	29	
LATVIJA	333	11 833.18	11.53%	7 418.14	323	6 609.39	93	
LIETUVA	480	8 926.31	12.15%	6 137.52	403	5 525.79	80	
LUXEMBOURG	60	470.86	18.13%	414.80	49	141.18	13	
MAGYARORSZÁG	525	19 948.51	21.44%	14 442.23	479	13 746.58	56	
MALTA	39	233.72	13.08%	40.68	28	13.17	13	
NEDERLAND	194	17 311.90	13.29%	3 133.61	133	4 765.78	73	
ÖSTERREICH	240	12 615.86	15.04%	9 114.85	192	10 167.88	99	
POLSKA	987	68 400.72	19.56%	33 849.35	847	48 394.14	141	
PORTUGAL	149	21 628.44	20.65%	15 480.66	89	9 200.51	56	
ROMÂNIA	531	55 674.44	22.56%	39 765.43	375	35 347.94	147	
SLOVENIJA	354	7 684.29	37.85%	6 635.57	323	5 067.68	29	
SLOVENSKO	514	14 442.27	29.57%	5 837.12	473	13 106.18	41	
SUOMI	1 839	55 987.65	14.45%	48 556.49	1 666	24 655.45	449	
SVERIGE	4 072	66 738.57	13.84%	56 905.28	3 928	25 330.76	530	
UNITED KINGDOM	924	94 966.63	8.53%	13 090.40	592	16 002.63	244	
EU28	27 384	1 106 610.13	18.14%	601 633.72	22 888	537 130.89	5 288	

* La superficie e la percentuale del territorio corrispondono al territorio di Cipro in cui attualmente è applicato l'acquis comunitario, in virtù del protocollo 10 del Trattato di Adesione di Cipro.

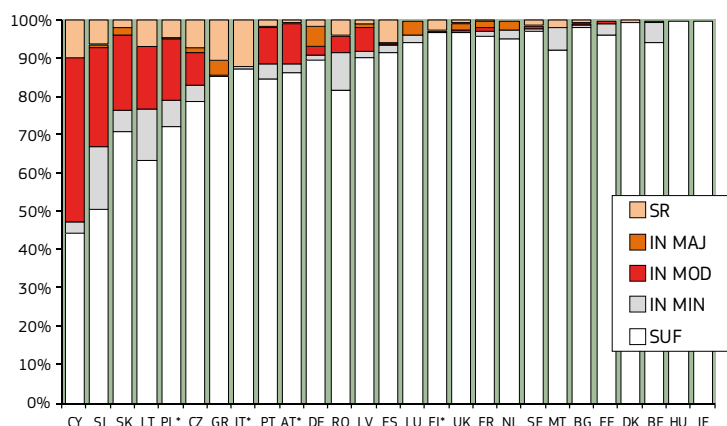
Il **Barometro Natura** è gestito dalla DG Ambiente con l'assistenza tecnica dell'Agenzia Europea per l'Ambiente e si basa sulle informazioni ufficiali trasmesse dagli Stati Membri fino a dicembre 2014. La rete Natura 2000 comprende i siti designati secondo la Direttiva Uccelli (ZPS) e la Direttiva Habitat (SIC). Spesso i siti, sia SIC che ZPS, sono totalmente o parzialmente sovrapposti. Le cifre relative al numero totale dei siti Natura 2000 (SIC + ZPS) e il loro areale sono state ottenute attraverso l'analisi GIS, al fine di eliminare ogni possibile sovrapposizione. La metodologia utilizzata è stata recentemente perfezionata, il che spiega perché molte delle cifre differiscono leggermente dai precedenti aggiornamenti del Barometro.

NB I siti che hanno una porzione a terra che copre più del 5% dell'area totale sono stati considerati siti terrestri, mentre i siti che hanno una porzione a mare che copre più del 5% dell'area totale sono stati considerati siti marini. Siti costieri caratterizzati da un'area marina che copre più del 5% ma meno del 95% della loro superficie totale sono stati considerati siti sia terrestri che marini.



Aggiornamento al 2014

		MARINI						Stati Membri
Area totale di Natura 2000 (km²)	Numero totale dei siti terrestri	Area totale dei SIC (km²)	Numero di SIC	Area totale delle ZPS (km²)	Numero delle ZPS	Area totale di Natura 2000 (km²)	Numero totale dei siti marini (km²)	
3 884.81	453	1 127.01	3	318.14	4	1 270.77	7	BELGIO
38 221.55	336	2 482.23	16	550.33	11	2 826.55	26	BULGARIA
1 1061.2	1 116	0	0	0	0	0	0	REP. CECA
3 593.75	294	16 492.08	101	12 183.56	57	19 052.79	150	DANIMARCA
55 157.61	5 216	20 935.45	69	19 718.31	28	25 601.56	93	GERMANIA
8 078.41	557	3 883.94	55	6 479.51	26	6 754.27	62	ESTONIA
9 227.15	544	9 755.13	133	1 583.37	95	10 227.57	228	IRLANDA
35 747.40	403	6 689.40	96	1 904.85	66	7 198.77	152	GRECIA
137 444.01	1 706	40 553.66	253	52 059.73	141	71 677.49	343	SPAGNA
69 417.93	1 661	27 877.15	144	35 543.01	81	41 697.14	225	FRANCIA
20 673.35	577	4 960.66	257	1 106.07	9	5 280.21	266	CROAZIA
57 172.16	2 483	5 633.13	319	4 005.26	90	6 720.55	363	ITALIA
1 628.53	58	131.09	6	110.40	4	131.25	8	CIPRO*
7 445.81	326	2 663.69	7	4 279.91	6	4 387.37	8	LETTONIA
7 932.78	484	527.42	4	739.39	5	993.53	9	LITUANIA
470.86	60	0	0	0	0	0	0	LUSSEMBURGO
19 948.51	525	0	0	0	0	0	0	UNGHERIA
41.32	35	192.33	16	3.42	9	192.40	22	MALTA
5 517.22	187	11 673.38	14	5 735.93	10	11 794.68	18	PAESI BASSI
12 615.86	240	0	0	0	0	0	0	AUSTRIA
61 164.56	982	4 338.83	9	7 222.77	9	7 236.16	17	POLONIA
18 994.90	141	1 075.61	35	2 283.67	16	2 633.54	49	PORTOGALLO
53 780.59	522	1 703.18	9	1 629.96	2	1 893.85	11	ROMANIA
7 673.69	352	4.36	9	10.4	3	10.6	12	SLOVENIA
14 442.27	514	0	0	0	0	0	0	SLOVACCHIA
48 847.29	1 803	6 800.05	142	6 424.98	87	7 140.36	168	FINLANDIA
57 409.66	4 020	9 258.61	451	4 742.80	138	9 328.91	489	SVEZIA
20 883.77	835	67 100.91	165	11 556.75	134	74 082.86	298	REGNO UNITO
788 476.95	26 430	245 859.3	2 313	180 192.52	1 031	318 133.18	3 024	EU28



Si noti che il grafico considera soltanto la parte a terra dei SIC, pertanto le specie e gli habitat marini non sono considerati (situazione al dicembre 2012)

* Per questi Paesi la valutazione si basa su dati del 2011 o precedenti.

Adeguatezza della Rete Natura 2000

Per i Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva Habitat (SIC), la Commissione, con l'assistenza della ETC-BD, valuta la completezza della Rete con stime specifiche e stabilisce se la presenza di ogni specie e habitat rilevante sia sufficiente nei siti esistenti. Secondo i risultati di questa valutazione, aggiornati una volta l'anno, il livello di completezza della Rete Natura 2000 può essere espresso attraverso la percentuale di specie e di habitat per i quali ogni Stato membro ha valutato adeguata la rete. Il grafico indica i risultati di questa valutazione per la parte a terra di Natura 2000:

- SR** (riserva scientifica): sono necessarie ulteriori ricerche per identificare i migliori siti;
- IN MAJ** (insufficienza grave): non è stato proposto nessun sito nel quale si trovano la specie o l'habitat;
- IN MOD** (insufficienza moderata): per queste specie/habitat devono essere proposti siti ulteriori o i siti esistenti devono essere ampliati;
- IN MIN** (insufficienza minore): potrebbe essere raggiunta la sufficienza identificando la specie o l'habitat come elemento qualificante di siti esistenti;
- SUF** (sufficienza): la rete è sufficiente per quel tipo di specie/habitat.

Il vincitore del Premio Natura 2000 – edizione 2015

Per il secondo anno consecutivo, la Commissione Europea ha assegnato il Premio Natura 2000 per premiare e promuovere le migliori pratiche di conservazione della natura in Europa. Il Premio intende dare un riconoscimento all'eccellenza nella gestione dei siti Natura 2000 e mostrare il valore aggiunto della rete per le economie locali. Inoltre, rende tributo a tutti coloro che lavorano instancabilmente per il successo di Natura 2000 richiamando l'attenzione pubblica sui notevoli risultati conseguiti finora dalla rete Natura 2000.

I vincitori di quest'anno sono stati annunciati dal Commissario Vella durante la cerimonia di premiazione tenutasi il 21 maggio a Bruxelles. Sono stati selezionati da una rosa di 23 finalisti, su un totale di 93 domande pervenute. Per ciascuna delle cinque categorie una giuria, composta da esponenti della Commissione Europea, del Parlamento Europeo, del Comitato delle Regioni, delle ONG e utenti, ha scelto un vincitore.

Il sesto vincitore è stato scelto dal pubblico. Nota come Premio dei Cittadini europei, questa nuova categoria è stata introdotta quest'anno per permettere al pubblico di votare per il loro finalista preferito. I sei finalisti sono presentati qui di seguito.

Per maggiori informazioni visitare il sito: http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/awards/index_en.htm



Il vincitore del Premio Natura 2000 per il 2015:

CONSERVAZIONE

Progetto: *Blue Reef – Ripristino delle scogliere a Kattegat*
Luogo: *Laesø Trindel og Tonneberg Banke, Danimarca*

Grazie al progetto Blue Reef, sono stati ripristinati circa 5 ettari di massi di scogliere rocciose – un habitat marino particolarmente ricco – nel sito Natura 2000 Laesø Trindel, nel cuore del mare di Kattegat. Mentre il ripristino di habitat è abbastanza comune nei siti terrestri, questo è uno dei primi progetti di ripristino su vasta scala in un'area marina.



Gli obiettivi erano di ricreare una barriera stabile con estese aree di fenditure e ripidi pendii e ripristinare le porzioni originali superficiali della scogliera esistente. Il lavoro, effettuato dall'Agenzia Danese per la Natura in collaborazione con i suoi partner Università di Aarhus e DTU Aqua, ha comportato l'impiego di oltre 100.000 blocchi di pietra.

Il progetto è stato un successo. In meno di quattro anni la biomassa complessiva è aumentata di 6–8 volte per m² di fondale e la popolazione di alcune specie chiave di pesci come il merluzzo, il nasello ed il merluzzo giallo è triplicata. Si prevede che i benefici ecologici aumentino ulteriormente negli anni a venire.

<http://naturstyrelsen.dk/naturbeskyttelse/naturprojekter/blue-reef/>

COMUNICAZIONE

Progetto: *Long Live Life! La Biodiversità incontra la Comunità*
Luogo: *Bodanrück und westlicher Bodensee, Germania*

Per migliorare la conoscenza della Rete Natura 2000 in Germania, Naturfreunde ha realizzato due campagne tra il 2010 e il 2014. La prima ha comportato la creazione di una rete di 40 sentieri Natura 2000 accuratamente selezionati nel Baden-Württemberg disegnati per le comunità locali in modo che potessero conoscere i tesori naturali che esistono a pochi passi dalle loro case.



La seconda campagna ha riguardato una mostra dal titolo 'Es lebe das Leben' per presentare la rete Natura 2000 in Europa e nella regione del Baden-Württemberg. L'esposizione è stata ospitata nelle sedi municipali e in altre strutture pubbliche ed è stata accompagnata da interventi dei sindaci e di altri soggetti interessati. Sono state anche organizzate diverse 'giornate Natura 2000' – con escursioni a piedi, gite in bicicletta e gite in canoa – in più di 30 siti.

http://www.nfi.at/index.php?option=com_content&task=view&id=585&Itemid=91#

CONCILIAZIONE DI INTERESSI/PERCEZIONI

Progetto: *Ambiente Sociale Favorevole per la Conservazione dell'Orso*

Luogo: *Fuentes del Narcea, Degaña e Ibias, Spagna*

La Cordigliera Cantabrica ospita una delle ultime popolazioni vitali di orso bruno in Spagna. Da diversi anni, la Fundación Oso Pardo (FOP) ha collaborato con la gente locale per ridurre i conflitti uomo-orso nella regione.

Per conciliare la pratica della caccia con la conservazione degli orsi sono stati firmati accordi con le federazioni della caccia della Spagna e della Cantabria, che coinvolgono più di 4.500 cacciatori ed interessano più di 280.000 ettari del territorio in cui l'orso vive. Guardie forestali e cacciatori stanno anche lavorando insieme per combattere il bracconaggio, rimuovere la vegetazione e monitorare il numero di orsi. Inoltre, la FOP ha fornito più di 1.400 recinzioni elettrificate a cacciatori, apicoltori e guardiacaccia per la prevenzione dei danni.

Il risultato di queste attività e del lavoro di sensibilizzazione svolto è che cacciatori e comunità locali sono attualmente orgogliosi di vivere tra gli orsi e la mortalità dell'orso causata dall'uomo è stata drasticamente ridotta. La popolazione di orsi Cantabrici è cresciuta negli ultimi anni da 70 a oltre 230 individui. In questo caso, la convivenza è cruciale per la conservazione.

<http://www.fundacionosopardo.org>



SOCIO-ECONOMIC BENEFITS

Progetto: *Avvoltoi: produrre vantaggi per Natura e Comunità*

Luogo: *Gorges du Tarn et de la Jonte, Francia*

Lo spettacolare sito Natura 2000 'Gorges du Tarn et de la Jonte', nel sud della Francia, ospita una ricchezza di specie di uccelli minacciate tra cui il grifone, l'avvoltoio monaco ed il capovaccaio.

Dal 2008, la Federazione della Caccia della Lozère ha promosso azioni di sostegno dell'agro-pastoralismo e del turismo incentrate su questa ricca fauna. La Federazione ha coinvolto gli agricoltori locali nel mantenimento degli habitat aperti, attraverso il pascolo di ovini ed il controllo degli arbusti e ha creato carnai per gli avvoltoi. Questi ultimi offrono agli agricoltori un modo economicamente vantaggioso di smaltimento delle carcasse di bestiame.

Gli avvoltoi sono diventati anche un marchio caratteristico, 'made in Lozère'. Ad oggi, sono operative 600 strutture ricettive per turisti e lo scorso anno più di 30.000 persone hanno visitato il centro di informazione Vulture Hause, dove si può anche gustare la birra locale Vulture (La Feuve). Questo è un perfetto esempio di conservazione della natura e di sviluppo economico che vanno di pari passo.

<http://gorgestarnjonte.n2000.fr/>



CREAZIONE DI RETI E COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

Progetto: *DANUBEPARKS – Collegare i siti Natura 2000 lungo il corridoio fluviale del Danubio*

Luogo: *30 siti Natura 2000 in 9 Paesi attraversati dal Danubio*

Il Danubio, che scorre attraverso 10 Paesi, è il fiume più internazionale del mondo. Con i suoi diversi habitat, costituisce la spina dorsale per la biodiversità dell'Europa sudorientale.

Nell'ambito di DANUBEPARKS, i gestori di tutte le aree protette e di oltre 30 siti Natura 2000 che gravitano intorno al Danubio, stanno affrontando sfide comuni su vasta scala in modo sistematico, attraverso gruppi di lavoro e strategie transnazionali. Dal 2009, sono stati realizzati oltre 150 interventi lungo il corridoio fluviale, focalizzandosi in particolare sulla gestione degli habitat, la conservazione di specie bandiera, la riqualificazione fluviale, il turismo naturalistico e la sensibilizzazione del pubblico. DANUBEPARKS è un esempio di approccio integrato di successo poiché ha riguardato vie navigabili interne, silvicoltura e turismo. DANUBEPARKS, attraverso il grande interesse suscitato da festival, eventi e pubblicazioni, ha contribuito a mostrare al pubblico il fascino dei siti Natura 2000.

<http://www.danubeparks.org>



PREMIO DEI CITTADINI EUROPEI

Progetto: *Natura 2000 Day*

Luogo: *Doñana, Spagna*

Con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza pubblica della rete Natura 2000, SEO/BirdLife e BirdLife Europa hanno ideato la 'Giornata Europea Natura 2000', nell'ambito del progetto LIFE+ 'Natura 2000: connettere la gente alla biodiversità', realizzato in collaborazione con l'Agenzia EFE. Per promuovere l'iniziativa e mostrare il proprio sostegno alla conservazione della natura, tutti sono invitati ad imitare con le mani la forma di una farfalla.

Ogni anno, questi eventi sono dedicati alla conservazione di un particolare sito Natura 2000 in Europa. Nel 2014, è stata la volta di Doñana, una vasta area di zone umide costiere, dune, querceti da sughero, pinete e 'matorral' nel sud della Spagna che ospita migliaia di specie, tra cui l'aquila imperiale spagnola e la lince iberica. Dall'inizio della campagna nel 2013, più di 19.000 persone hanno aderito alle diverse manifestazioni promosse in tutta Europa e sono stati raggiunti oltre 3 milioni di account sul social network.

<http://www.natura2000day.eu>





NCFF può finanziare investimenti in infrastrutture verdi urbane, come strisce erbose ai bordi delle strade.

Lo Strumento di finanziamento del Capitale Naturale

Nel mese di aprile, la Commissione europea e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno varato un nuovo strumento finanziario chiamato Strumento di Finanziamento del Capitale Naturale (Natural Capital Financing Facility – NCFF). Si tratta di una delle nuove misure previste nell'ambito del programma LIFE dell'UE nel il periodo 2014–2020 per sostenere progetti negli Stati membri che promuovono la

conservazione del capitale naturale, e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'obiettivo principale è dimostrare che i progetti legati al capitale naturale possono generare proventi o ridurre i costi, contribuendo allo stesso tempo agli obiettivi in materia di biodiversità e adattamento ai cambiamenti climatici. Attualmente, ci sono evidenti ostacoli alla diffusione dei progetti di valorizzazione

del capitale naturale, tra cui la mancanza di esperienza, investimenti e ammortamenti di lungo periodo, incertezze su mercati, flussi di entrate e margini di profitto.

Il NCFF intende definire una linea di progetti replicabili e redditizi, che servirà da 'modello di prova', dimostrando ai potenziali investitori la validità di tali progetti.

I progetti dovranno rientrare in una delle seguenti categorie: pagamenti per i servizi ecosistemici, infrastrutture verdi, compensazione della biodiversità ed investimenti innovativi a favore della biodiversità e l'adattamento delle imprese (vedi box). I destinatari finali dello strumento possono essere enti pubblici o privati, comprese autorità pubbliche, proprietari terrieri e imprese.

La fase pilota del NCFF durerà tre anni. Durante questo periodo sarà messo a disposizione un totale di 100–125 milioni di euro per finanziare circa 9–12 progetti.

Il NCFF farà investimenti direttamente o indirettamente, tramite intermediari, e finanzia

I Progetti NCFF possono comprendere azioni di conservazione destinate a compensare l'inevitabile danno residuo alla biodiversità causato da progetti di sviluppo.



fino al 75% dei costi totali del progetto, con un massimo di 15 milioni di euro per ciascun investimento diretto. Il NCCF può anche investire in fondi azionari, prendendo una quota massima del 33% e sarà proporzionato ad altri contributi.

Data la limitata esperienza nel finanziamento di progetti legati al capitale naturale attraverso meccanismi basati sul mercato, un fondo di supporto di 10 milioni di euro assisterà nella preparazione e realizzazione di progetti che hanno una buona probabilità di essere selezionati per il finanziamento attraverso questo nuovo strumento.

Il supporto può consistere in servizi di consulenza esterna in relazione alla pianificazione di mercato, finanziaria, economica, aziendale, nonché agli aspetti sociali e ambientali dei progetti, ed in relazione al controllo degli impatti sull'ambiente e sugli ecosistemi.

Per i progetti che coinvolgono intermediari finanziari, il supporto può contribuire all'identificazione, lo screening e la valutazione degli aspetti tecnici, ambientali e di adattamento ai cambiamenti climatici, nonché alle valutazioni di redditività. Tale supporto, tuttavia, non sostituisce i normali costi di gestione dell'intermediario finanziario.

Le proposte saranno prese in considerazione per l'approvazione da parte della BEI, dopo adeguata verifica e nel rispetto dei vincoli

di bilancio disponibile. Le fasi del processo di selezione includono, tra l'altro:

- un esame dell'ammissibilità del progetto e una valutazione della capacità, dell'esperienza e delle risorse del candidato;
- la forza e la coerenza del modello di business;
- la struttura degli investimenti;
- gli impatti su biodiversità e adattamento climatico;
- il potenziale di dimostrazione, replicabilità e trasferibilità;
- la capacità del progetto di incentivare finanziamenti aggiuntivi;
- e la creazione e salvaguardia di posti di lavoro.

Le manifestazioni di interesse possono essere presentate alla BEI in qualunque momento.

Per ulteriori informazioni, visitare: <http://www.eib.org/products/blending/nccf/index.htm> o http://ec.europa.eu/environment/life/funding/financial_instruments/nccf.htm



Gli investimenti per migliorare la qualità delle acque sono ammissibili al finanziamento NCCF.



CATEGORIE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO NCCF

Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES)

Progetti che coinvolgono pagamenti per i flussi di benefici che derivano dal capitale naturale, di solito una transazione bilaterale volontaria di piccola entità con un acquirente ed un venditore di un servizio ecosistemico ben definiti. Si basano sul principio 'il beneficiario paga', per cui i pagamenti garantiscono servizi ecosistemici cruciali.

Infrastrutture Verdi (GI)

Le infrastrutture verdi sono una rete strategicamente pianificata di aree naturali e semi-naturali con caratteristiche ambientali studiate e gestite in modo da sostenere una vasta gamma di servizi ecosistemici. Includono spazi verdi (o blu se sono interessati ecosistemi acquatici) ed altri elementi fisici in area terrestre (compresa quella costiera) e marina. I progetti relativi alle infrastrutture verdi possono generare entrate o ridurre i costi in base ai beni e servizi forniti, come la gestione delle risorse idriche, la qualità dell'aria, la silvicoltura, lo svago, l'impollinazione e una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici.

Compensazione della biodiversità

Consiste in interventi di conservazione finalizzati a compensare i danni residui ed inevitabili arrecati alla biodiversità dai progetti di sviluppo. Si basano sul principio 'chi inquina paga', per cui vengono operate compensazioni per conformarsi o mitigare i rischi. Tuttavia, i progetti volti a compensare i danni prodotti ai siti Natura 2000, ai sensi dell'articolo 6.4 della Direttiva Habitat, non sono ammissibili per il finanziamento nell'ambito del NCCF.

Investimenti innovativi a favore della biodiversità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici

Si tratta di progetti relativi alla produzione di beni e servizi, per lo più da parte di piccole e medie imprese, che mirano a proteggere la biodiversità o aumentare la resilienza delle comunità e degli altri settori economici. L'innovazione può riguardare approcci innovativi a modelli di ripristino/conservazione o di finanziamento, come gli investimenti etici e la valorizzazione di beni e servizi attraverso sistemi di certificazione e schemi di standardizzazione.

Esempi di possibili progetti:

- Investimenti sul capitale naturale che migliorano la qualità dell'acqua o la ritenzione delle piene, incoraggiando pagamenti dal settore dei servizi, dei prodotti alimentari e delle bevande, dalle autorità locali, proprietari privati o assicurazioni.
- Investimenti nel ripristino di torbiere o foreste, capaci di generare pagamenti per i crediti di carbonio, la qualità delle acque e/o altri servizi.
- Investimenti in infrastrutture verdi urbane (ad es. spazi verdi, tetti e pareti verdi, alberi, sistemi di drenaggio sostenibili).
- Alternative verdi agli investimenti infrastrutturali tradizionali (ad es. difesa dalle alluvioni, trattamento delle acque reflue).
- Prodotti e servizi certificati, tecnologie ambientali, servizi tecnici e di consulenza, prodotti e servizi finanziari, imprese di ecoturismo.

natura news

● NOTIZIE ● PUBBLICAZIONI ● EVENTI



© Phil Savore / naturepic.com

Il 25,8% delle specie di bombi in Europa sono oggi a rischio di estinzione. Il cambiamento climatico è la principale minaccia per la maggior parte delle specie di api, e in particolare per i bombi.

Consultazione pubblica sulle Direttive Habitat ed Uccelli

La Commissione sta effettuando un controllo di adeguatezza delle Direttive Uccelli e Habitat come parte della nuova agenda per una regolamentazione intelligente (vedi numero precedente). Si tratta di una valutazione dei procedimenti globale volta a valutare se il quadro normativo delle Direttive è "adatto allo scopo".

Come parte di questo compito, la Commissione ha avviato una consultazione pubblica su Internet, al fine di offrire alla società civile l'opportunità di esprimere il proprio parere. Il questionario è disponibile nelle 23 lingue ufficiali dell'UE ed è compilabile fino al 24 di luglio. Tutti sono invitati a partecipare. http://ec.europa.eu/environment/consultations/nature_fitness_check_en.htm

La conferenza di alto livello sul controllo di adeguatezza si terrà il

23 Ottobre a Bruxelles. Regolari aggiornamenti sul controllo di adeguatezza sono disponibili all'indirizzo: http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/fitness_check/index_en.htm

Nuova lista rossa per le api

Nel mese di marzo, la IUCN ha pubblicato una nuova Lista Rossa europea delle api. Il rapporto, che è stato finanziato dalla Commissione Europea, fornisce – per la prima volta – informazioni su tutte le 1.965 specie di api selvatiche in Europa, tra cui il loro stato di conservazione, la distribuzione, il trend nella dimensione di popolazione e le minacce.

Le api non sono solo una componente importante della biodiversità in Europa, ma garantiscono anche l'impollinazione delle colture il cui valore stimato per l'economia europea è pari a 22 miliardi di euro l'anno (14,2 miliardi per l'UE

a 25). Tuttavia, secondo la ricerca condotta, il 9,2% delle specie selvatiche di api europee è a rischio di estinzione, mentre il 12% è considerato suscettibile di estinzione in un futuro prossimo.

Una delle principali minacce alla loro sopravvivenza deriva dalla perdita su larga scala e dal degrado di habitat idonei, in gran parte causata dall'agricoltura intensiva e dal cambiamento nelle pratiche agricole, come ad esempio l'aumento della produzione di insilati, a scapito della raccolta del fieno, e l'ampio uso di insetticidi e fertilizzanti. Lo sviluppo urbano e il cambiamento climatico, quest'ultimo soprattutto per i bombi, sono altri importanti fattori di rischio di estinzione.

La relazione sottolinea la necessità di approfondire le ricerche per impostare al meglio le azioni di conservazione. Per oltre la metà delle specie "i dati sono insufficienti" a causa della grave carenza di esperti, dati e finanziamenti. Questo non solo rende difficile valutare la piena portata del rischio di estinzione, ma anche individuare le misure più idonee di conservazione che devono essere messe in atto per favorire il loro recupero. http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist/downloads/European_bees.pdf

Consiglio informale europeo sull'Ambiente

Sotto la Presidenza lettone, i 28 Ministri dell'Ambiente europei si sono riuniti il 14 aprile a Riga per discutere dei progressi nell'attuazione della strategia UE per la biodiversità, in previsione della imminente revisione intermedia prevista per questo autunno. Avendo fatto il punto dei

risultati del nuovo Rapporto sullo stato dell'Ambiente (SOER2015) e sulla base dei primi risultati della relazione 2007–2012 per le direttive Habitat e Uccelli, i Ministri hanno discusso le sfide che ci attendono per raggiungere gli obiettivi sulla biodiversità entro il 2020 e le opportunità disponibili per favorire una migliore integrazione della biodiversità nelle altre politiche chiave.

Il giorno seguente, i Ministri dell'Ambiente e dell'Energia si sono incontrati per esplorare le potenziali sinergie tra gli obiettivi delle politiche comunitarie in materia ambientale e climatica. Data la loro importanza strategica e i profondi collegamenti che intercorrono fra i due settori, i Ministri hanno sottolineato la necessità di assicurare che gli obiettivi politici vengano raggiunti con reciproco sostegno, come ad esempio la conservazione della biodiversità e l'aumento della resilienza degli ecosistemi da un lato, e l'efficacia nella mitigazione dei cambiamenti climatici e l'aumento della sicurezza energetica dall'altro.

Il rapporto sullo Stato dell'Ambiente è disponibile sul sito <http://www.eea.europa.eu/soer>

BANDO LIFE 2015

Il bando per i finanziamenti LIFE 2015 è stato aperto il 1° giugno. I candidati hanno tempo fino al 15 settembre per presentare proposte per progetti tradizionali LIFE Natura e Biodiversità e fino al 1° ottobre per inviare una concept note per i nuovi progetti integrati.

I progetti integrati sono ideati per promuovere un approccio più programmatico in termini di attuazione delle due Direttive sulla natura in una zona geografica più ampia, garantendo

nel contempo il coinvolgimento delle parti interessate e promuovendo il coordinamento con, e la mobilitazione di, almeno un'altra fonte di finanziamento europea, nazionale o privata.

I candidati che saranno pre-selezionati in base alla concept note avranno tempo fino a metà aprile 2016 per presentare la proposta completa. *Dettagli su tutti i bandi di gara LIFE sono disponibili su: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2015/index.htm#nat>*

La "EU's BEST initiative"

La "EU's BEST initiative" mira a promuovere la protezione della biodiversità e l'uso sostenibile dei servizi ecosistemici, inclusi gli approcci basati sugli ecosistemi per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici nelle Regioni Ultraperiferiche dell'UE (RUP) e Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM).

Il Programma BEST 2.0 recentemente approvato, che fa parte dell'iniziativa B4LIFE, si propone di istituire una struttura di finanziamento per azioni su piccola o media scala nei Paesi e Territori d'Oltremare dell'UE e fornirà piccole o medie sovvenzioni per azioni di tutela della biodiversità.

L'obiettivo specifico è quello di consentire, potenziare e rafforzare le autorità locali e le organizzazioni della società civile che si impegnano nello sviluppo locale, nella conservazione della biodiversità e nell'uso sostenibile dei servizi ecosistemici in questi Paesi.

L'agenda provvisoria BEST 2.0 prevede due bandi di gara per l'estate-autunno 2015 e due nella primavera 2016.

Informazioni più dettagliate saranno disponibili a breve sul sito Best o nella prossima Best E-newsletter. <http://ec.europa.eu/best>

Studio europeo sulla valutazione dell'impatto sulla biodiversità

L'Unione Europea si è impegnata a garantire che la spesa a carico

del bilancio comunitario non abbia impatti negativi sulla biodiversità e sia generalmente favorevole al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Su questa linea, la Commissione ha pubblicato un "Common Framework for Proofing the EU Budget" (quadro comune per la valutazione del bilancio UE), che presenta delle linee guida sia generali che specifiche per fondo, come strumento per le amministrazioni nazionali e regionali, nonché per i servizi della Commissione Europea.

Le linee guida generali offrono un approccio standardizzato che può essere applicato alla maggior parte dei fondi comunitari, mentre i documenti di orientamento specifici per fondo si concentrano principalmente sulla biodiversità e sulle procedure progettuali, come i bandi di gara, lo sviluppo, la selezione, l'esecuzione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti. I documenti specifici sono attualmente disponibili per la PAC, per il Fondo di Coesione, il Fondo per il Meccanismo per collegare l'Europa, il Fondo Europeo per la Pesca e Affari Marittimi. *Approfondimenti disponibili all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/comm2006/proofing.htm>*

Seminario biogeografico per aree marine

Sulla base dell'esperienza acquisita dai seminari terrestri, si



Bradipo tridattilo, Bradypus tridactylus, Guinea Francese.

è tenuto un kick-off meeting per le regioni biogeografiche marine a St Malo, in Francia, tra il 5 e il 7 Maggio. Ospitato dal Ministero Francese dell'Ambiente, in stretta collaborazione con la Commissione Europea, il seminario ha visto la partecipazione di oltre 100 esperti provenienti da tutta l'Unione e ha fornito una importante opportunità di scambiare esperienze e buone pratiche in un ambiente informale.

Il seminario si è concentrato su tre temi in particolare:

1. Obiettivi di conservazione, valutazione, definizione e

utilizzo per la gestione regolabile;

2. Conciliare gli obiettivi per Natura 2000 con le attività, la pianificazione, la gestione e la conservazione in aree marine ;
3. L'integrazione regionale di Natura 2000.

Il rapporto del seminario sarà disponibile entro la fine dell'estate sulla Piattaforma di Comunicazione Natura 2000, insieme con casi studio, presentazioni powerpoint e sintesi del workshop.

http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/platform/index_en.htm

Il seminario biogeografico marino si è tenuto a St Malo, Bretagna.



Seminario Natura 2000 per la Regione Continentale

Il primo seminario dedicato alla Regione biogeografica Continentale, ospitato dal Ministero di Lussemburgo per lo Sviluppo Sostenibile e le Infrastrutture, si terrà a Lussemburgo dal 29 Giugno al 1 Luglio. Il seminario si occuperà anche delle Regioni Pannonica, Steppica e del Mar Nero. Il documento di base e l'agenda, insieme alle informazioni su tutti gli eventi già svolti e in previsione sono disponibili sulla Piattaforma di Comunicazione Natura 2000: http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/platform/index_en.htm

L'analisi della reattività alle attività di pesca

La Commissione ha recentemente pubblicato una panoramica delle possibili interazioni e impatti dei metodi di pesca commerciale sugli habitat marini e sulle specie protette dalla direttiva Habitat. Il documento si basa sulla letteratura scientifica e, in particolare, riviste internazionali, rapporti di ricerca e pubblicazioni di conferenze di istituzioni scientifiche riconosciute a livello internazionale.

Il suo scopo è di offrire agli Stati Membri una prima panoramica delle attività che potrebbero 'a priori' avere impatti negativi significativi sugli habitat e specie marine ai sensi della direttiva Habitat, in modo che essi possano essere approfonditi al momento di decidere sulla gestione dei siti Natura 2000 marini. <http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/marine/docs/Fisheries%20interactions.pdf>

Green Week 2015

Il tema della Green Week 2015 è stato 'Natura – la nostra salute, la nostra ricchezza'. Tenutosi a Bruxelles dal 3 al 5 Giugno, l'evento ha richiamato oltre 3.000 partecipanti provenienti da tutta Europa e oltre. Nel corso dei tre giorni, si sono affrontati molti argomenti come la conservazione della biodiversità marina, la creazione di posti di lavoro e sviluppo attraverso le infrastrutture verdi, l'integrazione di capitale culturale e naturale, esplorando il rapporto tra natura e salute, considerando Natura 2000 come fonte di identità e valori regionali, rinnovando le città con la natura e utilizzando la PAC per promuovere il turismo naturalistico. *Tutti i dettagli su* <http://www.greenweek2015.eu>

LIFE e Pesci d'acqua dolce

L'ultima pubblicazione LIFE-Focus Natura focalizza l'attenzione su progetti LIFE finalizzati alla protezione delle specie di pesci d'acqua dolce minacciate e al miglioramento dei loro habitat. Dal 1992, più di 135 progetti LIFE hanno riguardato alcune delle 50 specie di pesci d'acqua dolce a rischio elencate negli allegati della Direttiva Habitat o nella Lista Rossa europea della IUCN.

La pubblicazione presenta una serie di buone pratiche derivanti da progetti LIFE e include approfondimenti di progetti realizzati in Danimarca, Estonia, Francia, Italia e Spagna. Il LIFE-Focus si conclude con una serie di insegnamenti derivanti dalle esperienze di progetti LIFE a beneficio di tutti coloro che sono coinvolti nella conservazione delle specie ittiche. <http://ec.europa.eu/environment/life/publications/lifepublications/lifefocus/documents/fish.pdf>



Il notiziario di Natura 2000 è prodotto della DG Ambiente, Commissione Europea.

Autore: Kerstin Sundseth Ecosystems LTD, Brussels
Editore della Commissione: Sylvia Barova, DG Ambiente
Design: www.naturebureau.co.uk

Il notiziario è prodotto due volte l'anno ed è disponibile in inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano e polacco.

Per essere aggiunto alla mailing list o scaricare la versione elettronica: http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm

Il notiziario non coincide necessariamente con la posizione ufficiale della Commissione Europea.

Stampata su carta riciclata che ha ottenuto il marchio ecolabel EU (<http://ec.europa.eu/ecolabel>)

© Unione Europea (2015) La riproduzione del contenuto, ad esclusione delle fotografie, è autorizzata previa citazione della fonte.

Foto tratte da: Copertina: ©Roger Powell / naturepl.com; p2 ©Alex Hyde / ©David Woodfall / ©Phil Savoie / naturepl.com; p3 ©Andy Rouse / ©Dietmar Nill / naturepl.com; p5 ©Bence Mate / naturepl.com; p6 ©Alex Hyde / naturepl.com; p7 ©Mark Hamblin / naturepl.com; pp10–11 ©European Commission; p12 ©Simon Colmer / ©Terry Whitaker / naturepl.com; p13 ©Kirstin Hinz / ©John Waters / naturepl.com; p14 ©Phil Savoie / naturepl.com; p15 ©Daniel Heuclin / ©Philippe Clement / naturepl.com

